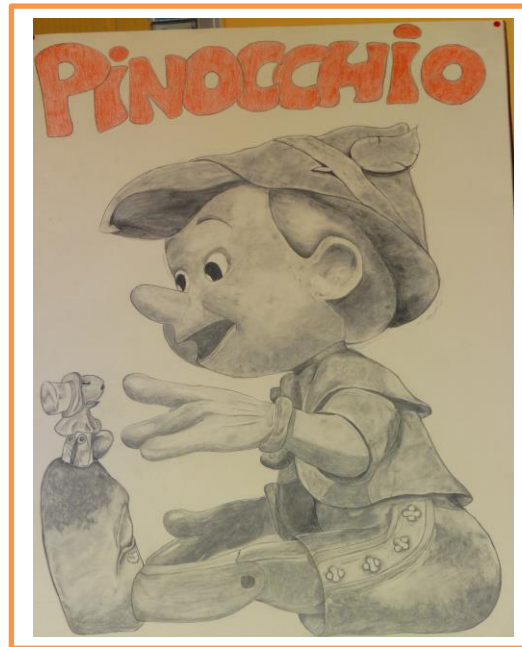


Scuola Primaria di Pantalla

A.S. 2015-16

Fotoromanzo della fiaba di...



Recitazione a cura degli alunni di Classe 5[^]

Coreografie: Classi 1[^], 2[^], 3[^] e 4[^]





C'era una volta...



...un pezzo di legno!



Come fu, come non fu, questo pezzo di legno capitò nella casa di Mastro Geppetto, un falegname che viveva in una povera e semplice casa.



Geppetto iniziò a scolpire questo pezzo di legno per farne un bel burattino...



Ed è così che incomincia la storia di...



Il burattino, appena nato, iniziò subito a dare dei dispiaceri al suo povero babbo: lo prendeva in giro, lo sbeffeggiava e arrivò persino a scappare di casa.



...Motivo, questo, per cui il povero Geppetto venne arrestato e portato in prigione da un carabiniere.



Una volta tornato a casa però, Pinocchio dovette iniziare a fare i conti con le prime conseguenze del suo sciocco comportamento...



Metre era così, solo e disperato, ecco però che fece la sua comparsa un curioso personaggio: il Grillo Parlante, il quale disse a Pinocchio una grande verità



Guai a quei ragazzi che si ribellano ai loro genitori e che abbandonano capricciosamente la casa paterna. Non avranno mai bene a questo mondo e, prima o poi, dovranno pentirsene amaramente!

Pinocchio però non volle ascoltare i buoni consigli del Grillo e lo mise a tacere tirandogli un martello. Forse non credeva nemmeno di colpirlo; ma disgraziatamente lo colse per l'appunto nel capo, tanto che il povero Grillo ebbe appena il fiato di fare cri-cri-cri e poi rimase lì stecchito.



Di nuovo solo e affamato, Pinocchio si addormentò vicino al fuoco, ma...

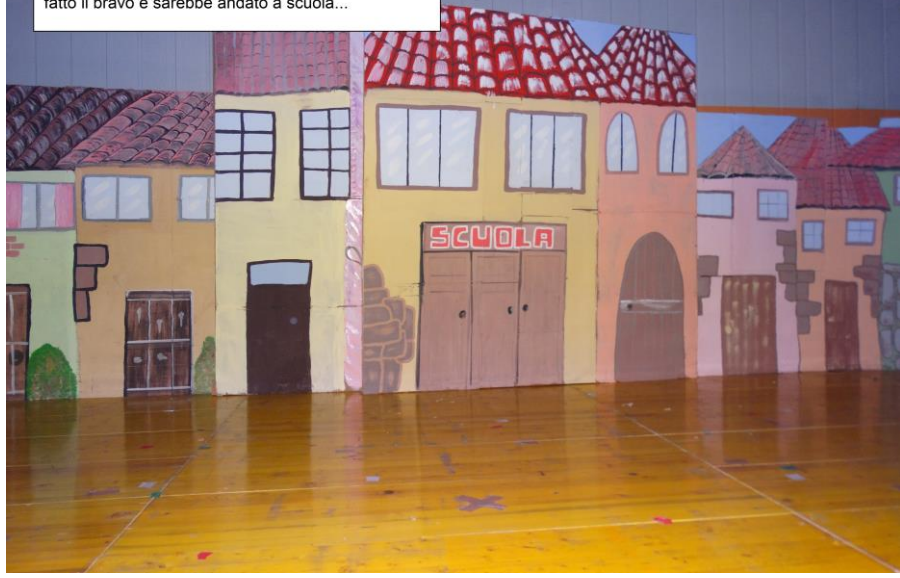


Aiuto! Aiuto! I miei piedi! I miei poveri piedi di legno! Come farò adesso!

Fortunatamente il suo babbo Geppetto, libero dalla prigione, ritornò a casa e, con pazienza e tanto amore, gli ricostruì i piedi...



...facendosi però promettere che, da quel momento in avanti, sarebbe stato sempre obbediente, avrebbe fatto il bravo e sarebbe andato a scuola...



...Proprio come tutti gli altri bambini.



Lungo la via per recarsi a scuola, l'attenzione di Pinocchio fu però attratta dalla musica che proveniva da un carrozzone colorato: era il teatro dei burattini di Mangiafuoco!



Pinocchio, per pagarsi lo spettacolo, vendette l'abecedario che Geppetto, essendo molto povero, gli aveva comprato impegnando la propria giacca e rimanendo, in pieno inverno, in maniche di camicia.





Pinocchio, disperato e spaventato, si mise a piangere e raccontò ai suoi fratelli di legno e a Mangiafuoco la sua triste storia di burattino senza una mamma e con il suo poverissimo babbo Geppetto che aveva fatto tanti sacrifici per poterlo mandare a scuola affinché diventasse un burattino per bene.



Mangiafuoco si commosse, lo liberò e...

Ti darò un sacchetto di monete d'oro. Portale al tuo babbo e salutalo tanto da parte mia!



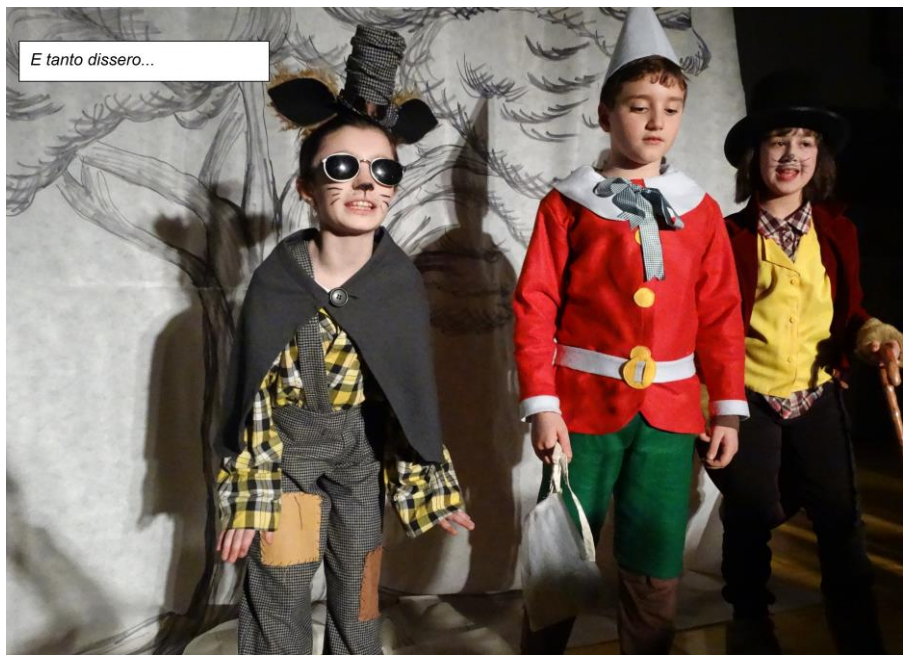
Mentre era in viaggio per tornarsene a casa sua, Pinocchio incontrò per la strada una Volpe zoppa da un piede e un Gatto cieco da tutt'e due gli occhi, che se ne andavano là là, aiutandosi fra di loro da buoni compagni di sventura.



Il Gatto e la Volpe, che erano due imbroglioni, furono subito molto attratti dal sacchettino, tintinnante di monete d'oro, che aveva Pinocchio.



E tanto dissero...



E tanto fecero che, nel volgere di poco...



...Riuscirono a convincerlo a seppellire la sua piccola fortuna in un campo "miracoloso" dove, secondo loro, già l'indomani, egli avrebbe potuto vedere moltiplicarsi le sue monete e raccoglierte dall'albero che sarebbe nato quella notte stessa.



Ma il Gatto...





...e la Volperubarono le monete d'oro e se la risero alla grande della stoltezza e della dabbenaggine di quel burattino!



Dopo la brutta avventura con il Gatto e la Volpe, Pinocchio venne ritrovato, più morto che vivo, da una buona e bella Fatina.

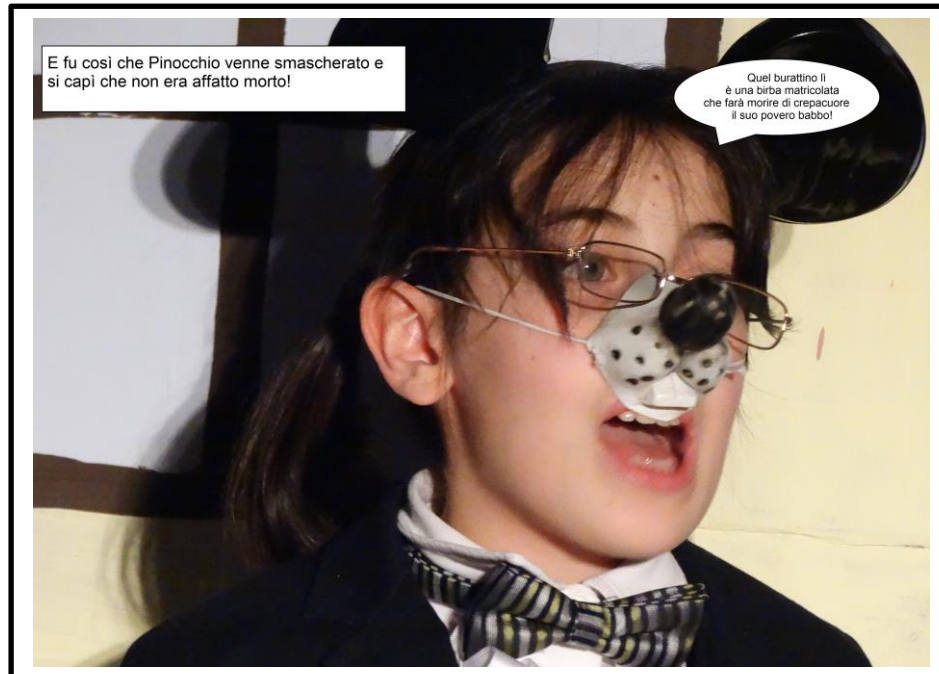
Povero burattino!
Lo farò portare a casa mia.

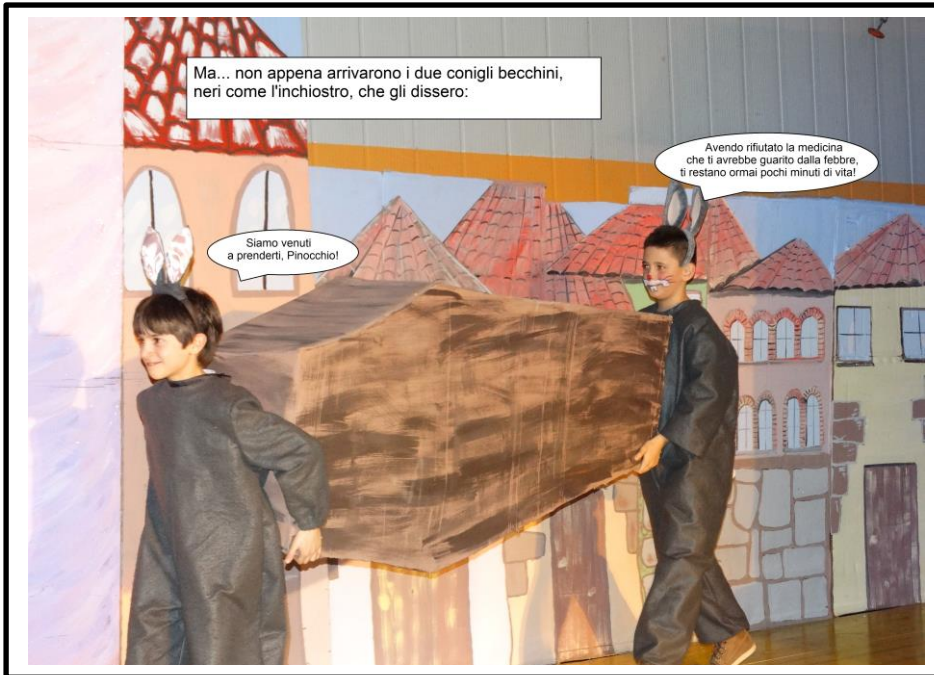


...per poter essere messo a letto e curato...



...anche se non senza qualche difficoltà!







Lucignolo, insieme ad altri ragazzi monelli come lui, stava aspettando la carrozza che li avrebbe condotti...



Al Paese dei Balocchi!



Pinocchio voleva continuare ad ubbidire alla buona fata, ma il modo in cui quei ragazzi parlavano di quel posto meraviglioso...

Dai, vieni con noi! Diversamente, avresti a pentirtene per tutta la vita!

Li non ci sono scuole!

E di maestre, non ce n'è nemmeno l'ombra!



...lo convinse a salire sul convoglio alla cui guida c'era un omino tenero e untuoso come una palla di burro.

Affrettatevi, ragazzi. Il carro è ormai quasi pieno!





E fu in questo modo che Pinocchio, Lucignolo e altri ragazzi, che avevano in poca simpatia la scuola, i libri, le regole e i maestri, arrivarono al tanto sognato Paese dei Balocchi.



...E lì passarono intere giornate, ...e notti, in continui spassi e nei più svariati divertimenti.



Così, a furia di balli...



...schiamazzi e sollazzi di ogni genere...



...le ore, i giorni, le settimane... passavano come tanti baleni!
Finché una mattina...



...sia Pinocchio che Lucignolo si ritrovarono affetti da uno strano (stranissimo!) e fastidioso mal d'orecchi!

Prima fammi vedere i tuoi... iiii-oooh!

Levati il cappello!
Fammi vedere i tuoi orecchi!



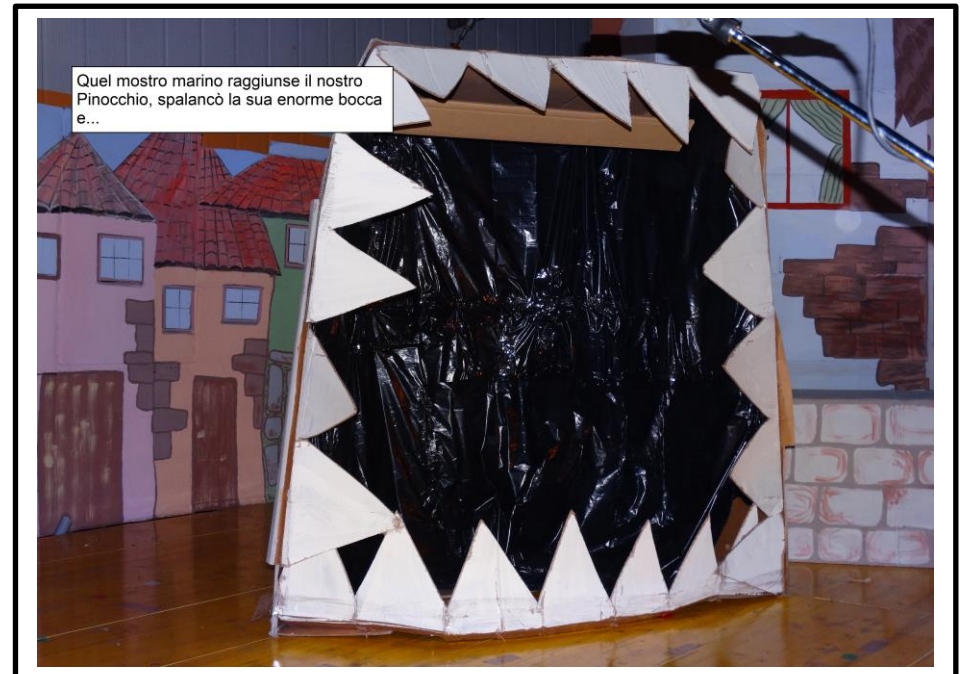
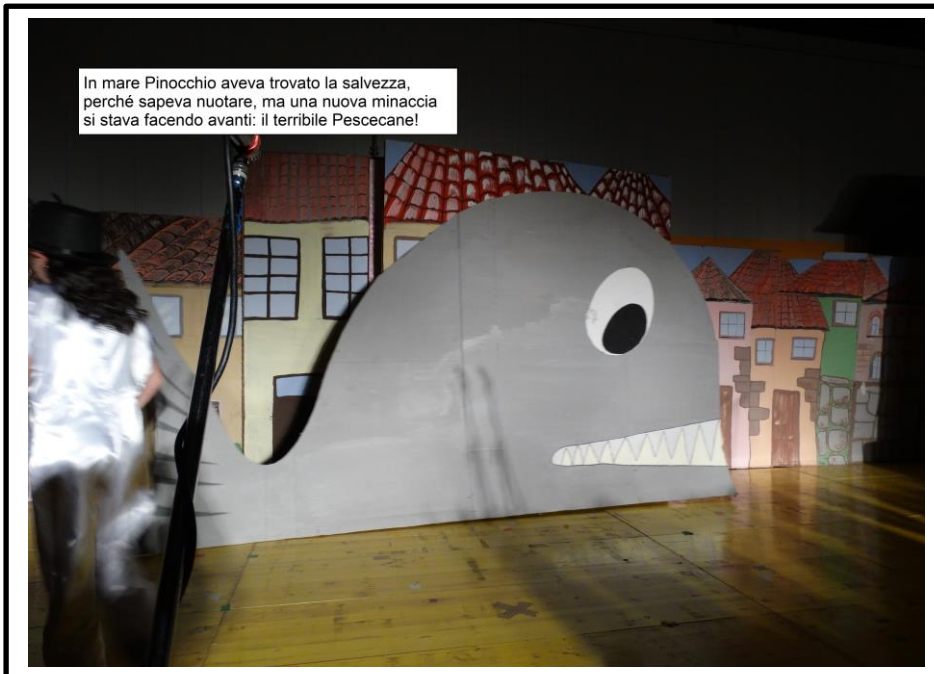
Facciamo un patto da buoni amici: leviamoci tutti e due il berretto nello stesso tempo!
Accetti... iiii-oooh?

Accett... oooh!
iiii-oooh!!



A metamorfosi avvenuta, ecco ricomparire l'Omino di burro...

Bravi, ragazzi.
Avete tagliato bene, e io vi ho subito riconosciuti dalla voce. E per questo eccomi qui!





...bevve il povero burattino come avrebbe bevuto un uovo di gallina; e lo inghiottì con tanta violenza e con tanta avidità, che Pinocchio, cascando giù in corpo al Pescecane, batté un colpo così screanzato, da restarne sbalordito per un quarto d'ora!



Un po' più in giù, infatti, nella pancia del Pescecane, qualcuno si stava avvicinando! ...Era il suo babbo Geppetto!



Pinocchio, Pinocchino mio!
Ero venuto a cercarti per mare con una barchetta, quando il Pescecane mi ha divorato!

Babbino mio, non potete neanche immaginare quante ne ho passate! Adesso però dobbiamo uscire di qui!



E in quale modo? Poi, anche se ce la dovessimo fare, io non riuscirei mai ad arrivare sano e salvo a riva: sono troppo vecchio!

Ti porterò io sulle mie spalle! Sono fatto di legno e non posso annegare!



E fu così che Pinocchio e Geppetto riuscirono a salvarsi. Una volta tornati a casa, il burattino riprese ad andare a scuola e a lavorare senza sosta per prendersi cura del suo povero e anziano babbo...



...che finalmente poteva riposare sereno, in pace e tranquillità.

Rooonf... Sciiii!
Roooonf... Sciiii!



Ogni sera Pinocchio, stanco e stremato dalle fatiche, andava a letto sfinito. Una notte però, mentre Geppetto e Pinocchio dormivano, arrivò a far loro visita la buona Fatina...

Pinocchio, sei un burattino di buon cuore e sei diventato proprio bravo!
Meriti un premio!



E, quando al mattino si svegliò, era diventato ...**UN BAMBINO VERO!**







